RATIO QUOTIDIANO
Il commento e la critica delle più importanti notizie del momento

CONSULENZA AZIENDALE, COMMERCIALE E MARKETING

di MARIO ALBERTO CATAROZZO

Non è il lavoro che stanca, è il contesto

Quando la professione diventa una maratona: anatomia della fatica di consulenti del lavoro e commercialisti.

Alle 19:30 di un martedì qualunque, Marco chiude la quinta videocall della giornata. Ha risposto a 47 e-mail, gestito 3 urgenze improvvise e consultato 2 nuove circolari dell'Agenzia delle Entrate. Eppure, non si sente produttivo, solo risucchiato da un vortice che non lascia tregua. Marco non è stanco per il lavoro fatto, ma per come lo ha dovuto fare. La stanchezza che attraversa oggi gli studi professionali italiani ha poco a che vedere con la quantità di pratiche. È una fatica sottile e pervasiva, che nasce dall'intersezione di 3 fenomeni specifici del nostro tempo professionale.

Iperframmentazione dell'attenzione - Il primo fattore è la continua interruzione del flusso lavorativo. Un consulente del lavoro viene interrotto in media ogni 11 minuti: telefonate, notifiche e-mail, messaggi WhatsApp, richieste urgenti. Ogni interruzione costa circa 23 minuti per tornare al livello di concentrazione precedente.
Il punto è che molte interruzioni non riguardano emergenze reali, ma la percezione che tutto sia urgente. Il cliente che chiede *"solo un'informazione veloce",* la PEC che richiede *"risposta immediata".* La somma di questi micro-eventi crea una modalità perennemente reattiva, dove il professionista non controlla più la propria agenda ma la subisce.

Sovraccarico normativo continuo - Il secondo elemento è il carico cognitivo generato dall'aggiornamento continuo. Il sistema normativo italiano produce mediamente 25.000 atti normativi all'anno tra leggi, decreti e circolari. Per un professionista, questo significa ore settimanali solo per rimanere aggiornati, senza contare il tempo per tradurre queste novità in azioni concrete per i clienti. Non si tratta solo di studiare nuove norme, ma di mantenere attivo un sistema di allerta permanente: cosa cambia? Cosa impatta sui miei clienti? Quando devo adeguarmi? Questa vigilanza costante consuma energie cognitive preziose. È come guidare sempre con il freno tirato.

Dissoluzione dei confini - Il terzo fattore è la scomparsa del confine tra tempo professionale e personale. La tecnologia ha creato una disponibilità permanente. L'e-mail serale, il messaggio del sabato, la richiesta domenicale: sono diventati la norma. Ma il problema non è solo quantitativo.
Questa permeabilità impedisce al cervello quella decompressione necessaria per rigenerarsi. Le neuroscienze ci dicono che servono momenti di *"inattività produttiva"* per consolidare l'apprendimento. Quando mancano, si accumula *"debito cognitivo":* una stanchezza che non si recupera dormendo di più.

Oltre la gestione del tempo - La risposta non può essere solo ottimizzazione. Serve un cambio di paradigma: la professionalità oggi si misura anche nella capacità di proteggere il proprio focus e stabilire confini chiari. Alcuni studi hanno introdotto *"finestre di concentrazione protetta":* 2 ore senza interruzioni. Altri hanno rinegoziato i tempi di risposta, scoprendo che la chiarezza aumenta la percezione di professionalità. La vera sfida è culturale. In un mercato che premia la reattività immediata, serve il coraggio di rallentare. Di rispondere domani con accuratezza invece di correre dietro all'urgenza.
La stanchezza dei professionisti non è un problema individuale da risolvere con più resilienza. È il sintomo di un sistema professionale da ripensare, dove il valore si costruisce nella profondità, non nella velocità, e dove la sostenibilità professionale diventa un indicatore di successo tanto importante quanto il fatturato. Un professionista stanco non produce solo meno, pensa peggio, decide con maggiore approssimazione e perde progressivamente la capacità di visione strategica che dovrebbe essere il suo principale valore aggiunto. E questo, nessun software gestionale può compensarlo.

Riproduzione vietata - mercoledì 08 ottobre 2025